



Il Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante “*Riforma dell’organizzazione del Governo a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59*”;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante “*Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*”;

VISTO l’articolo 3 del decreto legge 11 novembre 2022, n. 173, convertito con modificazioni dalla legge 16 dicembre 2022, n. 204, recante “*Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri*” ai sensi del quale il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali assume la denominazione di Ministero dell’agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 16 ottobre 2023, n. 178, concernente: “*Regolamento recante la riorganizzazione del Ministero dell’agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, a norma dell’articolo 1, comma 2, del decreto-legge 22 aprile 2023, n. 44, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2023, n. 74*”;

VISTA la Direttiva del Ministro dell’agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste del 23 gennaio 2026, n. 33234, registrata alla Corte dei conti il 13 febbraio 2026 al n.170, recante gli indirizzi generali sull’attività amministrativa e sulla gestione per l’anno 2026;

VISTO il decreto del Ministro dell’agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste del 19 novembre 2012, n. 17070, integrato e modificato dal decreto n. 180148 del 18 aprile 2025, con il quale è stato istituito l’Osservatorio nazionale del paesaggio rurale, delle pratiche agricole e conoscenze tradizionali (di seguito O.N.P.R.) ed il Registro nazionale del paesaggio rurale, delle pratiche agricole e conoscenze tradizionali;

VISTO in particolare, il comma 4, dell’articolo 5 del decreto n. 180148 del 18 aprile 2025 che attribuisce all’O.N.P.R. il compito di valutare i paesaggi rurali di interesse storico, le pratiche agricole e le conoscenze tradizionali ritenute di particolare valore e di proporre l’iscrizione al Registro nazionale;

VISTO altresì, l’articolo 5 del medesimo decreto n. 180148/2025 che definisce le procedure per l’inserimento dei paesaggi candidati al Registro nazionale dei paesaggi rurali di interesse storico, delle pratiche agricole e delle conoscenze tradizionali, nonché i casi che possono determinare la cancellazione dal Registro stesso;

VISTO il decreto ministeriale del 30 ottobre 2025, n. 585296, con il quale è stata definita la composizione dell’O.N.P.R.;

VISTO il decreto del 16 maggio 2014, n. 1398, con il quale sono stati approvati i “*Criteri di ammissibilità delle candidature dei siti proposti per l’iscrizione al Registro Nazionale*”;

VISTA la scheda di segnalazione per l’iscrizione al Registro nazionale del paesaggio rurale, delle pratiche agricole e conoscenze tradizionali della pratica tradizionale la “*Tracciatura del Solco*”



Il Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste

dritto”, trasmessa dal Comune di Sturno (AV), quale comune capofila dei “Paesi del Solco”, con nota pec del 7 marzo 2023 – Prot. ingresso n. 144744 dell’8 marzo 2023;

VISTA la nota del Ministero, prot. n. 406197 del 2 agosto 2023, con la quale è stato comunicato il parere positivo alla predisposizione del dossier, con le raccomandazioni ivi indicate, espresso dall’O.N.P.R. nella riunione del 19 luglio 2023;

VISTO il dossier di candidatura trasmesso dal Comune di Sturno con nota prot. n. 2932 del 10 agosto 2023;

VISTA la nota del Ministero, prot. n. 417603 del 6 settembre 2024 con la quale è stato comunicato che il dossier dovrà essere ripresentato con le modifiche;

VISTO il dossier di candidatura modificato, ritrasmesso dal Comune di Sturno con nota prot. 3900 del 30 settembre 2024;

VISTA la relazione redatta dall’esperto incaricato della verifica della rispondenza del dossier alle prescrizioni indicate, prot. n. 560727 del 23 ottobre 2024;

VISTA la nota del Ministero, prot. n. 659158 del 13 dicembre 2024 con la quale è stato comunicato che il dossier dovrà essere ripresentato con ulteriori modifiche;

VISTO il dossier di candidatura ripresentato con le integrazioni richieste, trasmesso con nota prot. n. 384 del 27 gennaio 2025;

VISTA la relazione redatta dal professore incaricato del sopralluogo in campo per la verifica della rispondenza tra quanto descritto nei documenti trasmessi e lo stato di fatto dei siti, prot. n. 603114 del 10 novembre 2025;

VISTO il verbale della riunione del 2 febbraio 2026, nella quale l’O.N.P.R. ha espresso parere positivo all’iscrizione della pratica tradizionale “*Tracciatura del Solco dritto*” al Registro nazionale del paesaggio rurale, delle pratiche agricole e conoscenze tradizionali;

DECRETA

Articolo 1

1. La pratica tradizionale “*Tracciatura del Solco dritto*”, candidata dal Comune di Sturno (AV), quale comune capofila dei “Paesi del Solco”, è iscritta al Registro nazionale del paesaggio rurale, delle pratiche agricole e conoscenze tradizionali con la menzione riportata in allegato, parte integrante del presente decreto.

Articolo 2

1. Qualora la pratica tradizionale “*Tracciatura del Solco dritto*”, perda le caratteristiche originarie che ne hanno determinato l’iscrizione al Registro nazionale del paesaggio rurale, delle pratiche agricole e conoscenze tradizionali, il Ministero, su proposta dell’O.N.P.R., procederà alla sua cancellazione.



Il Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste

Articolo 3

1. Il Ministero assicura adeguata pubblicità ai paesaggi rurali, alle pratiche agricole e conoscenze tradizionali che sono iscritti al Registro nazionale del paesaggio rurale, delle pratiche agricole e conoscenze tradizionali, anche attraverso la pubblicazione in una sezione dedicata e facilmente accessibile del sito istituzionale del Ministero.

Francesco Lollobrigida

Menzione

Motivazione dell'iscrizione



Il Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste

La tracciatura del solco dritto è una pratica agricola transregionale, che coinvolge sei Regioni del centro e sud Italia: Abruzzo, Basilicata, Campania, Lazio, Marche e Umbria. Vi sono attestazioni scritte fin dal 1625 ma è verosimile ritenere che la pratica risalga ad epoche arcaiche poiché molti sono i riferimenti al mondo religioso etrusco e romano. La pratica consiste nella tracciatura di solchi chilometrici e perfettamente rettilinei negli appezzamenti dedicati ai seminativi al termine del raccolto – generalmente tra agosto e settembre – con funzione votiva verso i Santi o la Vergine a seconda dei Comuni nei quali viene praticata. Il fine è il ringraziamento per l'annata agraria appena conclusa e propiziatorio per quella a venire. In tempi antichi i solchi venivano tracciati utilizzando gli aratri trainati dai buoi, mentre oggi vengono impiegati i mezzi agricoli. Tuttavia, permangono una serie di operazioni manuali che sfruttano gli strumenti anticamente utilizzati (es. canne, fili di piombo, ecc.) e l'ingegno umano affinché i tracciatori possano direzionare i solchi, che devono essere i più dritti possibile. A seconda delle tradizioni attive nei vari territori, vengono in genere tracciati uno o più solchi e in alcuni casi vengono disputate delle vere e proprie gare tra varie squadre di tracciatori in cui la perfetta linearità dei solchi è il principale parametro che viene preso in considerazione per assegnare i premi. La pratica è un'importante espressione della tradizione popolare ed è fortemente legata all'attività agricola per via del suo fine votivo per la prosperità del raccolto. In corrispondenza della tracciatura dei solchi vengono infatti organizzate feste in cui fede, tradizione in campo agrario e storia si fondono in momenti di convivialità e di radicamento profondo del senso di appartenenza delle popolazioni rurali. La pratica è percepibile anche a livello di paesaggio poiché è possibile scorgere i caratteristici solchi che attraversano il territorio fintanto che dopo essere stati tracciati non verranno cancellati dalle successive lavorazioni dei terreni. La stipula di un protocollo d'intesa per la candidatura della pratica agricola al Registro Nazionale tra undici "Borghi del Solco" – di cui il Comune di Sturno (AV) è stato capofila – evidenzia come la medesima sia oggi attiva e rivesta una certa importanza per le comunità locali a livello transregionale, che la declinano in base alla propria storia e tradizione.

Raccomandazioni

La tracciatura del solco dritto potrà essere tramandata alle generazioni future se continuerà ad essere praticata e valorizzata. Si raccomanda pertanto di incentivare il mantenimento della pratica ed in particolare il coinvolgimento dei giovani. Ciò risulterà essenziale per garantire il trasferimento di conoscenze circa i metodi tradizionali per garantire la tracciatura dritta dei solchi e per cementare il senso di appartenenza, considerando anche l'importante ruolo che la pratica agricola riveste nella cultura delle popolazioni rurali in cui viene praticata. Si raccomanda pertanto di mantenere attiva ed implementare la rete virtuosa dei territori in cui viene praticata la tracciatura del solco dritto al fine di promuovere scambi culturali ed intensificare i legami tra i vari territori custodi della pratica agricola tradizionale. A tale riguardo si suggerisce di rinnovare il protocollo di intesa tra i "Borghi del Solco" anche al termine della sua validità contestualmente alla conclusione dell'iter di candidatura al Registro Nazionale come da articolo 8 del medesimo protocollo al fine di mantenere attive le relazioni e le attività che tutti i soggetti coinvolti potranno portare avanti in modo sinergico per la valorizzazione della tracciatura del solco dritto.